

Buongiorno e Buona Festa del lavoro a tutte e tutti!

Ringrazio le lavoratrici ed i lavoratori, le pensionate ed i pensionati accorsi qui oggi, le delegate ed i delegati che hanno portato la propria testimonianza.

E' un momento di Festa in cui celebriamo la bellezza del lavoro, ma è anche una occasione per condividere delle riflessioni e proporre percorsi.

Abbiamo appena celebrato il 28 aprile la giornata in memoria delle vittime del lavoro. Ed ' proprio al tema della salute e sicurezza che le confederazioni nazionali di CGIL, CISL, UIL hanno deciso dedicare questa edizione della Festa del Lavoro.

Nei primi due mesi del 2025 in Italia sono state 138 le denunce di infortunio mortale per incidenti nell'industria, agricoltura, in aumento del 16% sullo stesso periodo del 2023.

18 sono le persone che hanno perso la propria vita in Lombardia nei primi 4 mesi dell'anno.

Una strage inaccettabile!

Come ci ha ricordato il Presidente Mattarella la dimensione del lavoro deve legarsi strettamente ai principi di sicurezza, «garantire condizioni di lavoro sicure *significa rispettare la vita e il valore di ciascuna persona, perché il lavoro è luogo di crescita e realizzazione personale e non può costituire un rischio per la propria incolumità*»

Garantire la sicurezza deve rappresentare la priorità proprio in ragione del fatto che il lavoro è elemento distintivo dell'uomo, attraverso di esso l'uomo si compie, ovvero mette a frutto i propri talenti. Costruisce legami, relazioni generative per lo sviluppo della comunità.

Con il lavoro si contribuisce al continuo progresso economico, sociale.

Non possiamo arrenderci alla constatazione della gravità degli accadimenti.

Dobbiamo riconoscere una responsabilità comune, e assumere un impegno condiviso come sindacato, con le associazioni di categoria, con le imprese, insieme ad ogni lavoratore e lavoratrice perché si rafforzi la consapevolezza

del valore di un lavoro in sicurezza, si investa maggiormente nella cultura del rispetto della persona.

Riconosciamo quindi l'importanza del protocollo di intesa recentemente siglato a Como presso la Prefettura, per i suoi contenuti e per il modello che propone.

Attenzione alla prevenzione, a partire da una valutazione del fenomeno infortunistico, un rafforzamento della formazione rivolta ai lavoratori ai datori di lavoro, ma anche ai giovani nelle scuole e la diffusione di buone pratiche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono i principali temi dell'intesa.

Viviamo un'epoca di profondi cambiamenti, e anche l'esperienza del lavoro, esprime molteplici dimensioni di fragilità, che richiamano attenzione e risposte coraggiose di cambiamento.

Costituisce una sfida la crisi demografica in atto. La crescente maggior incidenza di lavoratori con età elevata pone la necessità di ripensare i sistemi di protezione ma anche l'aggiornamento delle competenze nel tempo. A ciò

si collega il problema della sostenibilità finanziaria e sociale dei sistemi di welfare, l'accesso alla pensione è solo parzialmente compensata dai nuovi ingressi nel mercato del lavoro dei giovani.

E quanta importanza riveste l'esperienza del lavoro per i giovani! ma perché sia effettivo strumento di sviluppo e non occasione di sfruttamento, deve essere dignitoso e giustamente remunerato. Deve proporre significati, un senso che motivi la fatica dell'impegno.

Se mancano queste condizioni, si limita la possibilità di divenire autonomi, di progettare un futuro, di investire sulla famiglia.

Viviamo in un tempo di incertezza, caratterizzato dall'estendersi di aree di conflitto, che continuano a mietere vittime innocenti, e da un acuirsi di tensioni geopolitiche di natura economica e finanziaria, che producono effetti anche sulla nostra economia e sull'attività delle imprese del territorio.

Sono coinvolti e principalmente i settori metalmeccanico e tessile con seri effetti sul piano occupazionale. Siamo

preoccupati anche delle conseguenze della previsione dei dazi sull'industria alimentare. La competitività globale porta a spostare le attività dove il costo della produzione è più basso, non fa eccezione quello del lavoro: ancor più grave perché la dislocazione frequentemente si orienta verso aree in cui vengono soppressi i diritti fondamentali delle persone e si depredano le risorse naturali.

Nel contempo sul nostro territorio le imprese esprimono difficoltà a trovare lavoratori con competenze rispondenti alle esigenze del mercato. Lo scorso anno le imprese lombarde nel 48% dei casi hanno faticato a trovare i candidati richiesti per la copertura delle posizioni lavorative. La formazione delle lavoratrici e lavoratori rappresenta uno straordinario strumento di sviluppo, di tutela occupazionale, di accompagnamento per le grandi trasformazioni, a partire da quelle derivanti dall'estendersi dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Abbiamo bisogno di un lavoro che eviti il rischio di povertà, ma dobbiamo in ugual modo contrastare la possibilità di un

lavoro povero:

Pare assurdo, ma avere un'occupazione non protegge più. E' aumentata nel Paese la fragilità economica delle famiglie dei lavoratori raggiungendo il valore più elevato dal 2014. Emerge chiaramente e drammaticamente il problema di occupazioni con bassi salari e della eccessiva precarietà.

Ancora oggi le donne faticano ad aver riconosciuta una fattiva parità nel lavoro: in provincia di Como sono presenti differenze nella partecipazione al mercato del lavoro, a causa frequentemente delle difficoltà di coniugare i tempi di cura con quelli dell'impegno professionale. Come diverse sono le retribuzioni.

Proprio perché riconosciamo nel lavoro una straordinaria leva per promuovere inclusione, equità, giustizia sociale tali disparità non sono più accettabili!

La speranza, la cura del lavoro.

Sono alcune delle ragioni per cui oggi riconfermiamo come sindacato l'impegno ad operare affinché il lavoro sia libero da sfruttamento, da illegalità e sicuro, partecipativo, creativo e solidale.

Affinché si prestino le cure necessarie alle ferite del lavoro è richiesto quindi l'impegno cooperativo di tutti i soggetti che hanno una responsabilità nella nostra comunità.

Viviamo un tempo complesso, in cui le diverse dimensioni sono interconnesse e producono effetti anche sul sistema economico locale a partire dal nostro sistema manifatturiero e delle costruzioni: le tensioni tra economie globali, la crisi climatica ed energetica, e le sfide per la competitività e le difficoltà di accesso al credito.

Cogliamo l'occasione di questa giornata di festa per lanciare un appello. Cgil Cisl e Uil del territorio chiedono di costituire un tavolo provinciale di confronto, un network stabile, non emergenziale, con le rappresentanze di categoria, e le istituzioni per affrontare le sfide, le crisi e delineare possibili percorsi per il benessere e sviluppo.

Ricordando uno messaggio del magistero di Papa Francesco, Nessuno si salva da solo!

Non più differibile è la responsabilità che dobbiamo assumerci circa l'esigenza a dover integrare il lavoro nei processi che attengono le grandi transizioni del tempo, quella digitale ed ecologica. A partire da dedicate politiche del lavoro, che assicurino sostegni in tempo di crisi a partire dal rifinanziamento degli ammortizzatori, ma anche investimenti formativi per riqualificare le competenze ed assicurare l'occupabilità nel tempo delle lavoratrici e dei lavoratori.

Con il rinnovo dei contratti collettivi, con la contrattazione aziendale dobbiamo operare per garantire un lavoro dignitoso, giustamente retribuito, socialmente sostenibile.

Dobbiamo impegnarci perché nei luoghi del lavoro si contrasti ogni forma di discriminazione, siano anzi occasioni di promozione di accoglienza, di integrazione di inclusione. Il lavoro come pilastro dei diritti sociali è infatti il principale asse su cui si costruisce la cittadinanza.

Abbiamo appena celebrato gli 80 anni dalla liberazione del nostro Paese dall'occupazione nazista e dal fascismo. Credo sia opportuno quindi ricordare che solo un contesto di Pace, di rispetto delle libertà fondamentali, di partecipazione democratica degli uomini e delle donne possa promuovere un'esperienza del Lavoro come Bene per la persona e per la comunità.

Buon primo maggio!